

VENETO

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI

Argomento	Fonti normative				
	L.R.	Regolamenti	D.G.R.	D.G.P.	Altro
Recepimento Legge 68/99	L.R. 16/01		D.G.R. 1982/00 D.G.R. 755/03		CIRCOLARE 5/00
Commissione Regionale	L.R. 31/98				
Commissioni Provinciali	L.R. 31/98				
Comitati tecnici					
Commissioni sanitarie			D.G.R. 445/02		
Graduatorie					
Esoneri Compensazioni Sospensioni			D.G.R. 1002/00 D.G.R. 3742/00		
Convenzioni			D.G.R. 3742/00		
Fondo Nazionale			D.G.R. 3742/00		
Fiscalizzazioni Agevolazioni			D.G.R. 3015/01		
Fondo Regionale	L.R. 16/01 L.R. 2/02 L.R. 26/01		D.G.R. 48/02 D.G.R. 1002/00 D.G.R. 2292/01 D.G.R. 3014/01 D.G.R. 2891/02 D.G.R. 2892/02		
Sanzioni					

PAGINA BIANCA



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

DIREZIONE GENERALE PER L'IMPIEGO
L'ORIENTAMENTO E LA FORMAZIONE

VOLUME 1

Le Relazioni delle Regioni e Province Autonome

PAGINA BIANCA

(1)

**Relazione illustrativa stato attuazione Legge 68/99
Regione Abruzzo**

Premessa

Lo scenario disegnato dal nuovo collocamento obbligatorio completa, anche in Abruzzo, un primo mosaico legislativo - avviato con la cosiddetta legge "Bassanini 1" (L. 59/97) e dai relativi decreti legislativi 469/97 e 112/98 - introducendo aspetti, nella legislazione regionale di riferimento e di settore, dalla LR 76/98 "Disciplina dell'organizzazione del sistema regionale integrato dei servizi all'impiego", alla LR 11/99, che si ritengono qualificanti, innovativi e strategici.

Proprio in relazione a questi ultimi aspetti, tempestivo e positivo è da valutare l'intervento legislativo della Regione Abruzzo, che con la promulgazione della *Legge Regionale 18 Aprile 2001, n. 14 "Norme per l'inserimento lavorativo dei soggetti disabili in attuazione della legge 12.03.12.1999, n. 68"* ha dato e sostegno economico-finanziario all'inserimento dei disabili, e impulso organizzativo agli attori pubblici e privati interessati al "match", incontro tra domanda e offerta di lavoro per persone disabili

Poiché appare evidente che la struttura produttiva, in quanto tale, tende a "difendersi" da tutto ciò che non è funzionale ai propri obiettivi di produttività, chiedendo sempre maggiori gradi di autonomia ai dipendenti, l'integrazione della persona disabile potrebbe funzionare come un detonatore delle dinamiche esistenti all'interno del processo produttivo. Anche su questo aspetto si è fatta sentire la positiva influenza della LR 14/2001, attraverso il "Fondo" (Istituzione del *Fondo regionale e la costituzione del Comitato* quale Organo amministrativo deputato alla gestione dello stesso), il quale a tutto il *management* privato e pubblico ha suggerito nuovi modelli di *marketing sociale*, fornito soluzioni concrete ai loro bisogni, proposto prodotti e strumenti in grado di facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

La regione Abruzzo, nell'espletamento dei compiti di programmazione, indirizzo e coordinamento, ha assunto un ruolo determinante per la conoscibilità effettiva del fenomeno dell'inserimento lavorativo del disabile supportata, in questa opera di monitoraggio, DALL' *OSSERVATORIO REGIONALE PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA*, del suo Ente strumentale, *ABRUZZO LAVORO*. Altresì rilevante è l'opera di costante controllo e verifica che la Regione esplica in ordine allo stato di attuazione delle disposizioni legislative che gli organi istituzionali provinciali sono chiamati ad applicare in riferimento alla legge 68/99 ed in stretta relazione e interdipendenza col processo di decentramento amministrativo avviato, in Regione, con la LR 76/98, "Disciplina dell'organizzazione del Sistema regionale integrato dei Servizi all'impiego".

La contemporaneità ed integrazione dei due provvedimenti legislativi regionali -

1. *Legge Regionale 18 Aprile 2001, n. 14 "Norme per l'inserimento lavorativo dei soggetti disabili in attuazione della legge 12.03.12.1999, n. 68"*;
2. LR 76/98, "Disciplina dell'organizzazione del Sistema regionale integrato dei Servizi all'impiego" - ha determinato, soprattutto nella prima fase di

applicazione, difficoltà organizzative ed operative, eminentemente in considerazione dei nuovi compiti cui sono stati chiamati ad adempiere le istituzioni amministrative provinciali in funzione del mutamento in forma decentrata del collocamento e dei servizi all'impiego in genere.

Alla luce di quanto illustrato, la regione Abruzzo, al fine di agevolare le istituzioni decentrate preposte alla compiuta attuazione della Legge 68/99 e della *Legge Regionale 18 Aprile 2001, n. 14*, di recepimento, ha inteso mettere in campo, accanto alle funzioni istituzionali assegnate ad essa dalla normativa, ulteriori strumenti tecnici e legislativi (*che saranno elencati e specificati nella parte finale della relazione*) capaci di integrare ed interagire sia le competenze delle Amministrazioni Provinciali, sia

di rendere più percorribile e di facile riuscita il "match", incontro tra domanda e offerta di lavoro, per l'inserimento mirato delle persone disabili.

IL MONITORAGGIO E I RISULTATI

Riconducendo la disciplina normativa e le modalità di esercizio in materia di **Collocamento Obbligatorio** al conferimento del Servizio alle province - derivante dalla *L.R. n.76 del 16.09.98, art.11 - comma 1/ lettera "a"* ed inerente la gestione dei compiti di cui *all'art.2 comma 1 del Decreto legislativo n. 469/97*, afferenti il collocamento - si riscontra nei C.P.I. (capoluoghi di provincia) una diverso stato applicativo della normativa.

Pur tuttavia a distanza di circa 5 anni dal riordino dei *servizi all'impiego*, si evidenzia una non compiuta complessiva messa a regime delle procedure di esecuzione.

Alla data del 31.12.2003 i servizi risultano sufficientemente avviati in tutte le Amministrazioni provinciali e, tutti gli uffici del Collocamento Obbligatorio, sono organizzati secondo le direttive della normativa ed in maniera compiutamente funzionale alle esigenze dei propri utenti e a quelle inerenti i rapporti interistituzionali e col privato sociale ed associativo.

1. Personale impegnato negli Uffici del Collocamento Obbligatorio

L'analisi condotta al 31.12.03, registra 16 unità operative impegnate. Di queste, le 11 femmine (68,75%), superano abbondantemente i 5 maschi presenti nell'ambito delle strutture dislocate sul territorio regionale (31,25%). (tab 1)

La maggiore concentrazione del personale addetto al Servizio è presente nella fascia di età: 40 - 49 unità; le cui 6 unità descrivono il 37,50% del totale.

Ad un ulteriore approfondimento si riscontra che 9 unità (56,25%), sono il possesso del titolo di studio di scuola media superiore. Tra questi si evidenziano n.5 Orientatori (31,25%).

Attraverso l'esame per *impegno di lavoro* si riscontra che 14 unità, (87,50%), sono occupate a *tempo pieno*; mentre l'analisi per *rapporto di lavoro* evidenzia che i 10 operatori *dipendenti*, circoscrivono il 62,50% del totale regionale analizzato (tab.1,a,b).

La peculiarità positiva, che contraddistingue la ricerca a livello sub - regionale, è rappresentata dalla provincia di Pescara, la quale dimostra di aver attivato la quasi totalità delle figure professionali previste, a supporto dei disabili, dalla normativa di esecuzione della L.R.76/98 (tab. 1a).

Tab. 1- Personale operante presso gli uffici del Collocamento Obbligatorio, per sesso, fascia d'età e provincia. Dati di stock al 31.12.03.

PROVINCIA	PERSONALE OPERANTE NELLA STRUTTURA								
	SESSO			FASCIA DI ETÀ'					TOT.
	M	F	MF	20 - 29 ANNI	30 - 39 ANNI	40 - 49 ANNI	DA 50 ANNI ED OLTRE		
L'AQUILA	0	3	3	0	1	1	1	3	
CHIETI	1	0	1	0	0	1	0	1	
PESCARA	4	5	9	0	4	1	4	9	
TERAMO	0	3	3	0	0	3	0	3	
ABRUZZO	5	11	16	0	5	6	5	16	

Fonte: C.P.I. - Elaborazione O.I.S. - Abruzzo Lavoro.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 1a - Personale operante presso gli uffici del Collocamento Obbligatorio, per titolo di studio, figura professionale e provincia. Dati di stock al 31.12.03.

PROVINCIA	PERSONALE OPERANTE NELLA STRUTTURA										
	TITOLO DI STUDIO				FIGURA PROFESSIONALE						
	Diploma Media Inferiore	Diploma Media Superiore	Laurea	Tot	Responsabile	Addetto all'ass. Sociale	Orientatori	Psicologo	Sociologo	Addetto ai servizi Amministrativi	TOT.
L'AQUILA	0	3	0	3	1	0	0	0	0	2	3
CHIETI	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0	1
PESCARA	0	3	6	9	1	1	2	1	2	2	9
TERAMO	0	3	0	3	0	0	3	0	0	0	3
ABRUZZO	0	9	7	16	3	1	5	1	2	4	16

Fonte: C.P.I. - Elaborazione O.I.S. - Abruzzo Lavoro.

Tab. 1b - Personale operante presso gli uffici del Collocamento Obbligatorio, per impegno, rapporto di lavoro e provincia. Dati di stock al 31.12.03.

PROVINCIA	PERSONALE OPERANTE NELLA STRUTTURA						
	IMPEGNO			RAPPORTO DI LAVORO			
	TEMPO PIENO	TEMPO PARZIALE	TOT.	DIPENDENTE	COLLABORATORE	VOLONTARIO	TOT.
L'AQUILA	2	1	3	3	0	0	3
CHIETI	1	0	1	1	0	0	1
PESCARA	8	1	9	3	6	0	9
TERAMO	3	0	3	3	0	0	3
ABRUZZO	14	2	16	10	6	0	16

Fonte: C.P.I. - Elaborazione O.I.S. - Abruzzo Lavoro.

2. L'istituzione ed operatività dei Comitati tecnici (Art. 6, c.2, lett. b)

Alla data del 31.12.03, in tutte e quattro le Amministrazioni provinciali, risultano istituiti i **Comitati tecnici**. Essi sono operativi in tre delle quattro Amministrazioni (Chieti, Pescara e Teramo).

3. *Operatività delle Commissioni sanitarie per l'accertamento delle condizioni di disabilità (Art. 1, c. 4)*

Migliora sensibilmente la situazione: al 31.12.2003, rispetto all'anno precedente. A tale data, infatti, per le Commissioni Sanitarie attivate nelle quattro province, risultano disponibili i dati esclusivamente delle province di Pescara e Teramo, per le quali, per ambedue, sono operanti otto Commissioni sanitarie. Nella provincia di Pescara sono stati effettuati n. 650 accertamenti. Il dato, se confrontato con l'anno precedente, presenta un movimento di flusso di + 400 accertamenti. Nella provincia di Teramo si registrano n. 200 accertamenti effettuati.

4. *Analisi quanti-qualitativa degli iscritti (Art.8)*

Al 31.12.2003, si evidenzia che gli iscritti nella categoria *disabili* sono in totale, 11.906 unità, di cui le 6.511 femmine ne rappresentano il 54,68% del totale regionale. Sempre nello stesso periodo gli iscritti in base dell'art. 18 sono stati 1.271 unità, di questi, le 827 unità femminili circoscrivono il 65,06 % del totale complessivo. Il totale complessivo, disabili ed iscritti ai sensi dell'art.18, è rappresentato da 13.177 unità, delle quali le 7.338 femmine rappresentano il 55,68%.

Il confronto analitico, 2002 - 2003, registra una complessiva crescita di iscritti per i solo per la categoria *disabili*; mentre subiscono una lieve flessione le iscrizioni totali ai sensi dell'art.18. I dati analizzati riferiscono che nella categoria *disabili* si manifesta un saldo di flusso di + 1.098 unità, pari ad un incremento del 10,15%. Nello stesso tempo fra gli iscritti all'art. 18 si riscontra una flessione di 23 unità.

5. *Iscrizioni all'elenco unico provinciale dal 1 gennaio al 31 dicembre 2003 (Disabili, art.18 e totali)*

I dati analizzati attraverso la somministrazione del questionario mettono in rilievo un comune denominatore che percorre le tre macro domande e risiede nella mancanza di dati, in ambito regionale, da parte della provincia dell'Aquila. Nel dettaglio abbiamo le seguenti risultanze totali:

- Disabili: 1.507 unità, di cui femmine: 763;
- Art. 18 : 256 unità, di cui femmine : 159;
- Disabili + Art. 18 :1.763, di cui femmine:922;

6. *Stato aggiornamento delle graduatorie*

Tutte le province hanno le graduatorie aggiornate alla data del 31.12. 2003, eccezion fatta per quella di Teramo che ha effettuato l'ultimo aggiornamento alla data del 03.03.2004.

7. *Avviamenti complessivi nella regione lavoratori disabili. Periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2003.*

1. Numerica: 65 unità, di cui femmine: 26.

In tale ambito è la provincia di Chieti ad annoverare il maggior numero di avviati, 59 unità; le quali circoscrivono il 90,7% del totale regionale. Analoga condizione si registra per la componente femminile che solo nella provincia di Chieti esprime 24 unità, circoscrivendo il 92,3% del totale regionale.

- Nominativa: 584 unità, di cui femmine: 199.
- Tramite convenzione: 392 unità, di cui femmine: 109.

L'analisi effettuata evidenzia il buon andamento, in ambito regionale, dell'utilizzo dell'avviamento tramite lo strumento della convenzione, soprattutto per i disabili; ed in minore entità per i lavoratori ex art.18. In tale ambito tematico è comunque da sottolineare, a seguito di nuovi fattori in corso di analisi ravvisati, la possibilità di un ulteriore accrescimento degli avviamenti tramite tale strumento.

8. *Avviamenti complessivi nella regione, lavoratori ex art. 18. Periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2003.*

1. Numerica: 11 unità, di cui femmine: 5
2. Nominativa: 99 unità, di cui femmine: 37.
3. Tramite convenzione: 110 unità, di cui femmine: 42.

9. *Avviamenti falliti/risoluzioni rapporti lavoro. Periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2003.*

Complessivamente in ambito regionale si sono registrati 523 risoluzioni del rapporto di lavoro. La disaggregazione del dato evidenzia una doppia forbice omogenea, in positivo, per le province di L'Aquila e Pescara (rispettivamente con 0 e 6 risoluzioni del rapporto di lavoro), e negativa per le province di Teramo e Chieti (rispettivamente con 299 e 218 risoluzioni del rapporto di lavoro)

10. *Avviamenti lavorativi presso aziende non soggette all'obbligo. Art.3. Periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2003.*

Il dato ottenuto è relativamente basso (n. 37 unità avviate) e denota la necessità di intervenire, in questo specifico segmento del mercato del lavoro, con eventuali forme incentivanti aggiuntive.

11. *Quota di riserva per provincia, per classe dimensionale delle imprese obbligate al 31.12.2003 (art. 3).*

- 15 - 35 dipendenti: 527, di cui scoperti : 99.
- 36 - 50 dipendenti: 273, di cui scoperti : 52.
- Oltre 50 dipendenti: 2441, di cui scoperti : 447.

12. *Convenzioni (art.11). Periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2003.*

- Convenzioni per le quali è pervenuta richiesta: 251.
- Convenzioni stipulate: 250, di cui finanziate ex art. 13: 65.

13. Durata delle Convenzioni in mesi. Art.11.

- Fino a 12 mesi 143, di cui finanziate ex art. 13: 33 unità.
- Da 13 a 24 mesi 50 di cui finanziate ex art. 13: 13 (tredici) unità.
- Oltre i 24 mesi 57 di cui finanziate ex art. 13: 19 unità.

14. Iniziative formative connesse alla stipula delle convenzioni ex art. 11. Periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2003.

- Tirocini formativi: 23 unità disabili.
- Tirocini di orientamento: 0 unità disabili.
- Contratti di formazione lavoro: 2 unità disabili.
- Contratti di apprendistato: 13 unità disabili.
- Iniziative ex art. 11, c. 5: 1 unità disabili.

15. /16. Convenzioni e loro durata, art.12. Periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2003.

In tutte le province si deve registrare la totale assenza dell'utilizzo di questo strumento che - nonostante le iniziative normative e progettuali promosse attraverso i rinnovati finanziamenti alla legge regionale 85/94, sulla cooperazione sociale, ed il relativo raccordo, reso ancora più stringente, di quest'ultima con il sistema lavoro, formazione, istruzione e sociale - evidentemente impone ai *policy maker* ulteriori sforzi promozionali, legislativi, organizzativi e finanziari. (In ultima analisi, l'art.14 della legge 30/03, sulla riforma del mercato del lavoro (la cosiddetta "legge Biagi"), recentemente approvata in via definitiva, ha introdotto una norma che, allontanando forse l'inserimento del disabile in "normali" posti di lavoro nell'impresa, incrementerà, comunque, l'inserimento lavorativo dei medesimi, attraverso il sistema del convenzionamento quadrangolare, nelle imprese sociali costituite ai sensi della legge 381/91. Ma ciò, evidentemente, costituisce un altro ordine di discorso, che sarà sviluppato non appena potremo monitorare i punti di forza e di debolezza che in prosieguo la nuova norma determinerà).

17. Provvedimenti di esenzione dagli obblighi e sospensioni totali temporanee nell'anno 2003(art.5).

Scarsa incidenza hanno avuto i provvedimenti di esenzione, nella fattispecie essi hanno riportato, con andamento eterogeneo ma non significativo nel contesto regionale, la seguente complessiva analisi quantitativa:

- Esoneri parziali: 12 unità.
- Compensazioni intraregionali: 5 unità.

- Sospensioni temporanee, art 3, c. 5 : 37 unità.

18. *Cerificazioni di ottemperanza(art.17)*

Questo particolare istituto, che rappresenta una sorta di *sanzione indiretta* nel panorama della L.68/99, nell'ambito regionale è rappresentato con un andamento che accentua la sua peculiare richiesta in due delle quattro province abruzzesi: L'Aquila e Chieti, che con 131 e 126 richieste rispettive, circoscrivono il 35,3% ed il 33,9% del totale regionale (371 richieste).

19. *Fondo regionale (art.14)*

Excursus

Il nuovo Fondo regionale, istituito dalla Regione, eroga contributi ai datori di lavoro privati, agli EELL, le ONLUS ed ad altri soggetti, così come specificato all'art.2 c.2, punti 1 e 2 della LR 14/2001. Il fondo è alimentato dagli importi delle sanzioni amministrative dovute per infrazioni alla legge e dai contributi da chiunque versati per sostenere le iniziative di inserimento lavorativo. Esso è gestito dal Comitato a ciò preposto e la sua attività è disciplinata da apposito regolamento adottato dallo stesso. All'Ente strumentale, Abruzzo Lavoro, tramite l'O.I.S., sono affidati compiti di osservazione e di assistenza tecnica.

In riferimento al monitoraggio, relativo al 31.12.2003, per quanto attiene al duplice aspetto:

- a. Consistenza finanziaria complessiva delle risorse affluite al Fondo regionale alla data del 31.12.2003 : 40.475,44 (3.876,00, relative a Sanzioni e 36.599,4, relative ai " contributi derivanti dall'art. 14 della legge 68/99");
- b. Impegni di spesa assunti dal 1 gennaio al 31 dicembre 2003. Specificatamente a tale punto si sta convocando il Comitato al fine di utilizzare al meglio le attuali disponibilità finanziarie.

A completamento di quanto appena esposto vanno ricordati, schematicamente, sia le erogazioni fatte dalla Regione alle Amministrazioni provinciali, sia gli altri provvedimenti ed attività messe in campo per migliorare l'applicazione della legge 68/99, quali:

- Con determinazione dirigenziale n° 87 del 29.11.2002, si è proceduto alla ripartizione ed alle conseguente erogazione alle Amministrazioni provinciali delle risorse finanziarie concernenti l'annualità 2000 e 2001 della predetta legge.

FONDI EROGATI ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER GLI ANNI 2000 E 2001
(rif. Deliberazione G.r. 5.3.2002 n° 82 - Assegnati con Determinazione del 29.11.02 n°
87/DL9)

PROVINCIA	ANNO 2000	ANNO 2001	TOTALE
CHIETI	364.195,35	137.776,01	501.971,36
L'AQUILA	378.361,12	143.134,97	521.496,09
PESCARA	330.781,24	125.135,39	455.916,63
TERAMO	315.409,85	119.320,35	434.730,20

- Ad oggi rimangono ancora da erogare alle Amministrazioni provinciali le risorse relative agli anni 2002 e 2003.
- Ad integrazione delle convenzioni stipulate con gli Enti previdenziali/assicurativi (Inps e Inail) nel corso dell'anno passato si sono avuti, con i medesimi, una serie di incontri al fine di ottimizzare la gestione del Fondo regionale.

20. Sanzioni (art.15)

Rispetto al biennio precedente 2001/2002, il complesso sistema delle "inadempienze rilevate e soggette a sanzioni", ha fatto registrare un sensibile miglioramento complessivo (sanzioni amministrative comminate sia per ritardato invio prospetto informativo passando e sia per ritardato adempimento obblighi di assunzione), passando dalle 59 comminate nel 2001, alle 45 del 2002, fino alle modeste 19 sanzioni inflitte nel corso del 2003 (n. 8 per ritardato invio prospetto informativo e n. 11 per ritardo adempimento obblighi di assunzione).

Il monitoraggio effettuato evidenzia una particolarità non registrata per il biennio anteriore: la provincia dell'Aquila, nel corso del 2003, non ha comminato, per ambedue le tipologie, alcuna sanzione.

Tale quadro di risultati positivi sottende, senza dubbio, e l'accresciuto senso di responsabilità delle imprese abruzzesi, e il compiuto lavoro sinergico dei diversi organi di assistenza e vigilanza regionali.

Inoltre vi è da evidenziare che, per quanto attiene alle "sanzioni amministrative", risulta introitata la somma di € 3.876,00.

NELLA LOGICA DELLA INTEGRAZIONE ED INTERDIPENDENZA TRA I SERVIZI ALL'IMPIEGO E QUELLI SOCIALI, LE INFORMAZIONI INTEGRATIVE RACCOLTE DURANTE IL MONITORAGGIO, HANNO INTERESSATO, INOLTRE, ASPETTI RELATIVI A:

1. Altri strumenti a sostegno dei disabili: i *SILUS*;
2. Servizi offerti dal Collocamento Obbligatorio;
3. Cause determinati, l'esclusione sociale delle categorie protette;
4. Bisogni urgenti/emergenti, manifestati dalla categoria;
5. Strategie che l'O.I.S. dovrebbe favorire

1. Altri strumenti a sostegno dei disabili: i *SILUS*

Per quanto attiene gli ulteriori strumenti a sostegno dell'inserimento mirato dei disabili, la Regione ha dato forte impulso al ruolo dei *SILUS* (*Servizi Inserimento Lavorativo Utente Svantaggiato*). Ad oggi, alla data della presente relazione illustrativa, con riferimento alla L.R. 76/98, art. 12 comma 3, in ciascuna Provincia è attivo un *S.I.L.U.S.*, che assicura funzioni di accoglienza,

orientamento, preselezione mirate all'inserimento lavorativo delle categorie svantaggiate, individuate in conformità alla normativa regionale che disciplina le Politiche di sostegno all'Occupazione. A tal fine il SILUS è dotato anche di competenze di mediazione culturale e, per ottimizzare la ricerca di occasioni di inserimento lavorativo, il SILUS opera in raccordo con la rete dei Servizi Sociali presenti sul territorio, le ASL, la Cooperazione Sociale, le Comunità Terapeutiche, gli Enti Ausiliari, i Centri di Servizio Sociale del Ministero di Grazia e Giustizia, il Sistema Scolastico e Formativo, il Sistema delle Imprese e delle Organizzazioni Sindacali.

Il processo di attuazione delle riforme dei Servizi per l'Impiego, imperniata soprattutto nella gestione territoriale delle politiche per l'impiego, se da un verso avvicina agli utenti la programmazione, la gestione e la fruizione dei servizi, radicalmente rinnovandoli quantitativamente, dall'altro verso, le differenti velocità di attuazione, nei vari territori, ha posto e pone problemi e rischi. Tale rischio, nella Regione Abruzzo, è stato quasi totalmente scongiurato, dal momento che in tutte le province, anche se con punte qualitative diversificate, abbiamo raggiunto un'attuazione omogenea e compiuta della normativa di riferimento.

2. Servizi offerti dal Collocamento Obbligatorio

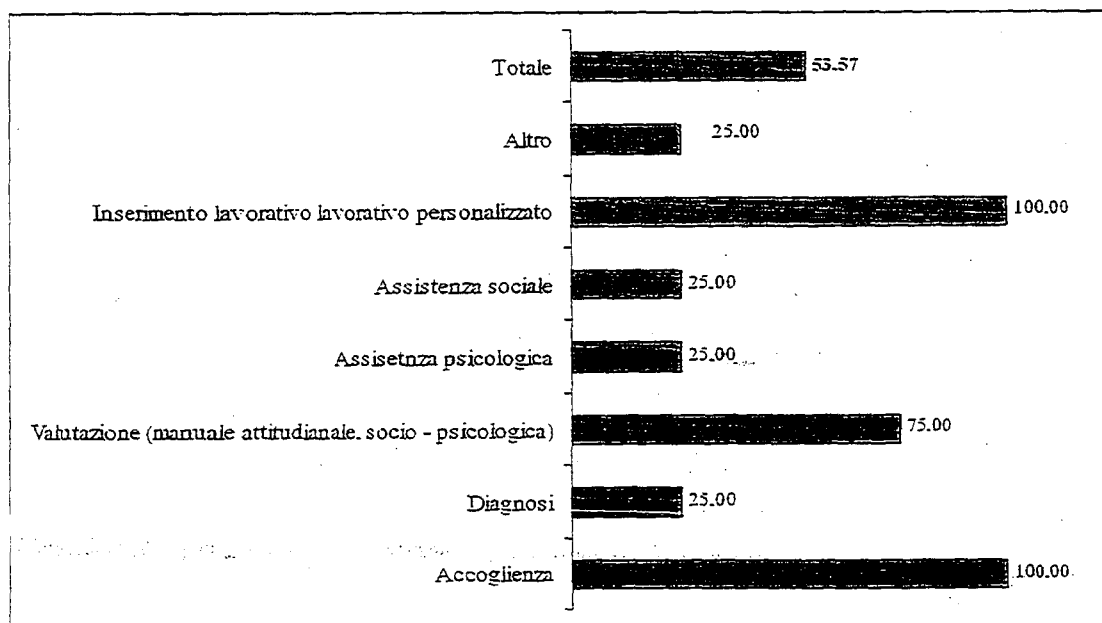
Il Servizio del Collocamento Obbligatorio in funzione nella regione, negli anni 2002-2003, ha messo a disposizione delle *categorie protette* una serie di servizi. Nella rappresentazione grafica riportata (graf. 1), si evidenziano quelli maggiormente erogati, unitamente ad altri meno rappresentativi.

Spiccano fra questi con il 100,00% dell'erogazione, l'Accoglienza e l'Inserimento lavorativo personalizzato. Anche la Valutazione (manuale attitudinale, socio - psicologica), appare ben attuata (75,00%).

Non appaiono apprezzabilmente significativi i dati riscontrati nell'erogazione dei servizi della Diagnosi, dell'Assistenza psicologica e dell'Assistenza Sociale, la cui rappresentatività è evidenziata da un modesto 25,00%, circa lo stato applicativo e di erogazione (graf. 1).

Comunque nel complesso il Collocamento Obbligatorio in funzione nella regione Abruzzo eroga mediamente, nei riferiti periodi esaminati, il 53,57 % dei servizi previsti.

Graf. 1 - Servizi offerti dal Collocamento Obbligatorio Fonte: C.P.I. - Elaborazione O.I.S. - Abruzzo Lavoro



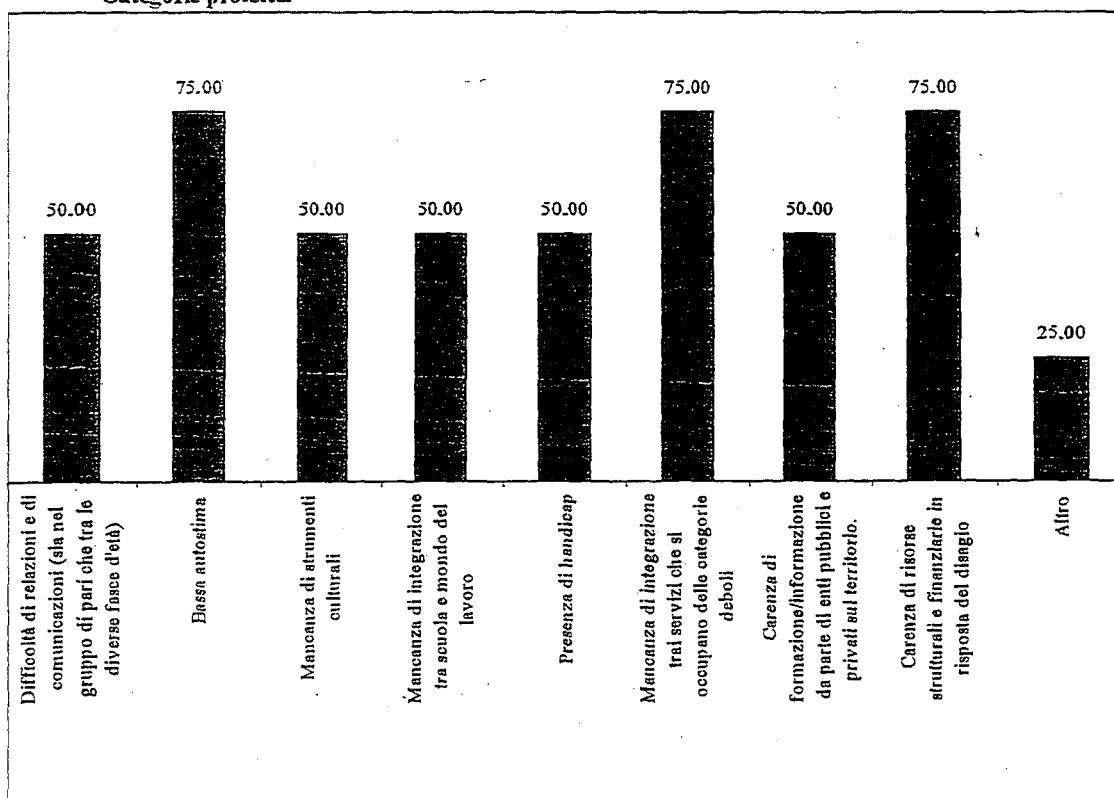
3. Cause determinati, l'esclusione sociale delle categorie protette

Per lo specifico gruppo target, iscritto al Collocamento Obbligatorio, sono state analizzate anche le cause più determinanti, ai fini del rischio di esclusione sociale.

In dettaglio si rileva che una delle principali cause è rappresentata dalla *Bassa autostima del soggetto* (75,00%), sullo stesso livello della precedente causa si attesta la *Mancanza di integrazione tra i servizi che si occupano delle categorie più deboli* (75,00%), segue con particolare evidenziazione la *Carenza di risorse strutturali e finanziarie in risposta del disagio* (75,00%).

Non sufficientemente menzionabili appaiono le restanti cause di esclusione, attestate intorno al 50,00% (graf.2):

Graf. 2 - Collocamento Obbligatorio - Cause determinati, che portano all'esclusione sociale delle Categorie protette.



Fonte: C.P.I. - Elaborazione O.I.S. - Abruzzo Lavoro.

4. Bisogni urgenti/emergenti, manifestati dalla categoria

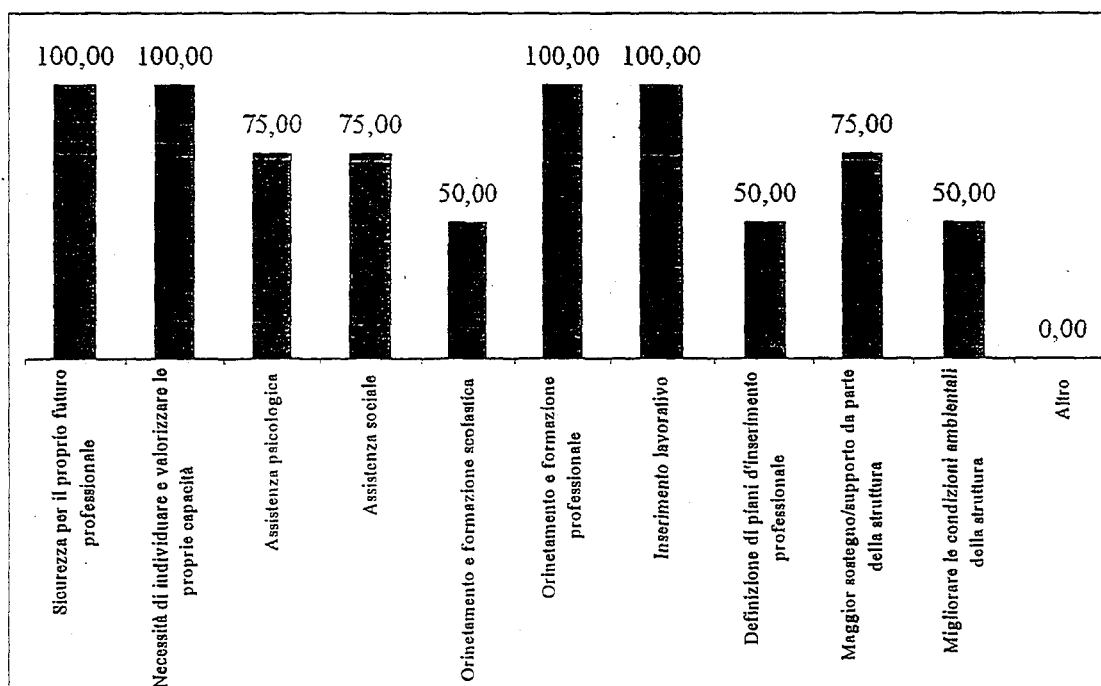
Fra i bisogni urgenti/emergenti manifestati dalla categoria si evidenziano, per significatività e rilevanza, la richiesta di *Sicurezza per il proprio futuro professionale* (100,00%) seguita dalla *Necessità*

di individuare e valorizzare le proprie capacità (100,00%), dall'Orientamento professionale (100,00%) e dall'Inserimento lavorativo (100,00%)

Dalla rappresentazione grafica non appaiono tra l'altro trascurabili né la necessità di avere una ulteriore Assistenza psicologica (75,00%), né quella inerente l'Assistenza Sociale (75,00%), come pure la richiesta di un *Maggior sostegno/supporto da parte della struttura* (75,00%) (graf. 3).

Meno rilevanti si manifestano i restanti bisogni che si attestano intorno al 50,00%.

Graf. 3 Collocamento Obbligatorio - Bisogni urgenti/emergenti, manifestati dalla categoria.



Fonte: C.P.I. - Elaborazione O.I.S. - Abruzzo Lavoro.

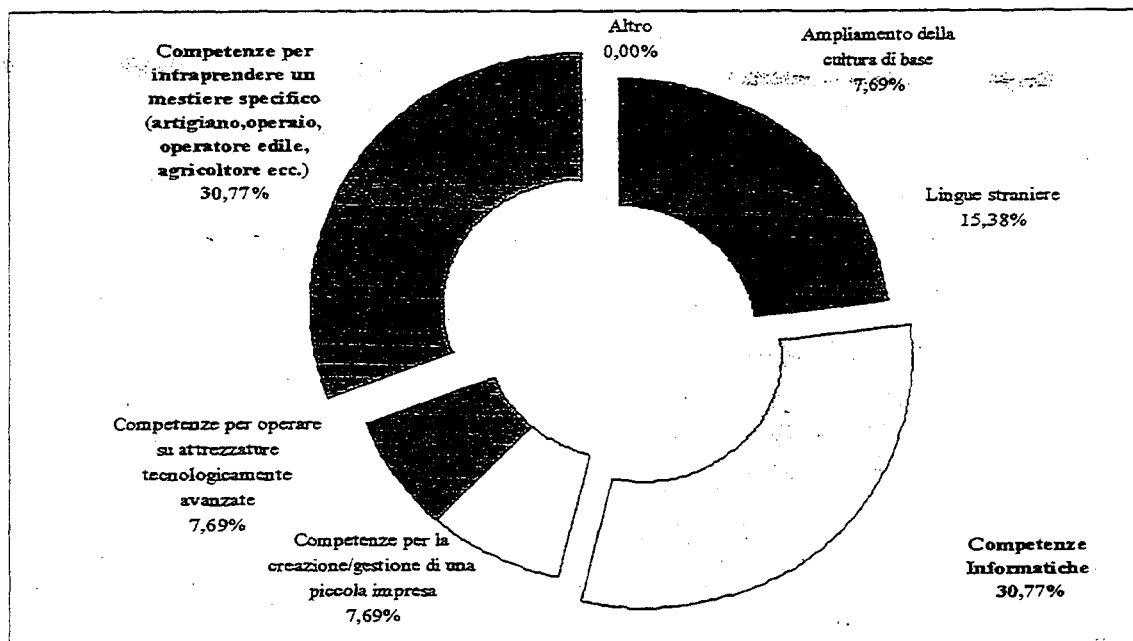
Nel riferito periodo di osservazione si è riscontrato, nel contempo, il palese e deciso interesse per l'attuazione di *azioni formative* rivolte alla categoria di riferimento.

Al riguardo è stato rilevato la necessità di svolgere corsi di Formazione professionale aventi la capacità di acquisire *Competenze Informatiche* (30,77%).

Allo stesso modo si evidenzia la necessità di avviare i soggetti deboli in corsi formativi aventi la capacità di far *Intraprendere un mestiere specifico* (artigiano, operaio, operatore edile, agricoltore ecc. (30,77%).

Significativamente rilevante appare l'instaurazione di azioni formative aventi come obiettivi e finalità l'acquisizione delle *Lingue straniere* (13,38%) (graf. 4).

Graf. 4 - Collocamento Obbligatorio - Competenze da acquisire a seguito di corso di FP



Fonte: C.P.I. Elaborazione O.I.S. - Abruzzo Lavoro.

5. Strategie che l'O.I.S. dovrebbe favorire

La quasi totalità degli intervistati (Responsabili del Servizio del Collocamento Obbligatorio), hanno evidenziato le principali Strategie da attivare e di cui l'O.I.S. dovrebbe essere il principale attore.

Fra le strategie da attivare che loro reputano più determinanti vi sono: quella di una *Formazione professionale (adatta alle condizioni di partenza dei soggetti)* (75,00%), seguita dall'attuazione di *Forme di Collaborazione tra il mondo imprenditoriale e gli Enti di Formazione* (75,00%). E' ritenuto di primaria importanza, anche, quella di *Creare delle sinergie tra organismi che operano nel recupero dei soggetti a rischio di esclusione* (75,00%).

Contestualmente, al riguardo, è fondamentale la *Creazione di banche dati sull'utenza svantaggiata e sulle strutture operanti nel territorio* (75,00%). Infine si richiede all'O.I.S. la necessità della *Creazione di banche dati dei potenziali datori di lavoro* (75,00%) (graf. 5).

Graf. 5. Strategie che l'O.I.S. dovrebbe favorire

